

# Sulle Dat le condizioni dei notai

«Registro nazionale per le volontà di fine vita. Legge da cambiare»

**I professionisti del diritto chiamati ad applicare la norma in discussione al Senato chiedono più chiarezza nella raccolta e nella conservazione dei biotestamenti**

**P**iù domande che risposte. Quel che sta accadendo lungo il percorso della legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento (Dat) è eloquente: mano a mano che l'iter avanza (dopo il varo alla Camera il 20 aprile la legge, è in Commissione Sanità al Senato), il ventaglio dei dubbi anziché assottigliarsi si amplia. E viene alimentato da quanti la legge saranno chiamati ad applicarla. Chi ha assistito al convegno organizzato ieri dai notai milanesi per vederci chiaro sul piano dei contenuti – con interventi di Paola Binetti, Adriano Pessina, Umberto Galimberti, Barbara Randazzo, Luciano Eusebi, Andrea Nicolussi, Filippo Anelli e Alberto Gambino – ha toccato con mano le rilevanti perplessità di una categoria che in fatto di accertamento delle volontà chiede certezze e non la retorica della "libertà" e dei "diritti" individuali. Alla quale hanno fatto puntuale riferimento Mina Welby e Marco Cappato («quella sulle Dat è una legge che offre una possibilità di scelta, non si impone a nessuno») ma che ha dovuto fare i conti con la serietà dei rilievi giuridici di professionisti del diritto

tutt'altro che tranquilli all'idea di dover applicare forse di qui a pochi mesi una legge ancora nebulosa. Per i notai è infatti insormontabile la questione del come e dove raccogliere le volontà di fine vita: «Il notariato – dice Carmelo Di Marco, presidente di Federnotai – sostiene la necessità di un registro nazionale delle Dat, che ne permetta la conservazione e la conoscenza in tempo reale in qualunque punto del territorio nazionale». La legge nell'attuale formulazione non prevede un registro simile ma all'articolo 4, 6° comma, si li-

mita a dire che la Dat vanno «redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ovvero per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in apposito registro, ove istituito, oppure presso le strutture sanitarie». Una formulazione dove spicca l'assenza di un registro unico che dia certezza su un terreno delicatissimo. Per i notai certo non può bastare il generico impegno di Emilia De Biasi, relatrice pd del provvedimento a Palazzo Madama, che rimanda a linee guida successive al va-

ro della legge così com'è («nel testo – riconosce – ci sono imprecisioni, ma le possiamo correggere dopo»). Posizione comprensibile se l'obiettivo è varare a ogni costo il biotestamento entro la legislatura e quindi evitare una correzione qualunque che la farebbe tornare alla Camera. La correzione in questione, poi, sarebbe di non poco conto richiedendo un capitolo di spesa, attualmente non previsto, da spuntare nella legge di bilancio. Ma le incognite e le lungaggini inevitabili per una pro-

cedura simile segnerebbero probabilmente la fine del ddl, agitato da troppi come una nuova bandiera simbolica da inalberare.

Le obiezioni dei notai non terminano qui: in questione è anche la formulazione del documento per raccogliere le Dat, sul quale la legge non si pronuncia. «I modelli oggi circolanti, predisposti dai soggetti più diversi, sono troppo generici per una materia così rilevante – dice Enrico Sironi, consigliere nazionale del Notaria-

to –: sui vari moduli scaricabili dal Web non si entra mai nel merito delle infinite patologie e dei conseguenti scenari pos-

sibili». Pare chiaro che il notaio non potrà mai sostituire il rapporto tra il paziente e il suo medico, né può sapere di medicina a sufficienza (ma certo dovrà imparare a destreggiarsi tra diagnosi e terapie). «La nostra proposta di garantire la presenza del medico alla stesura delle Dat davanti al notaio è caduta alla Camera con il facile argomento dei costi per i cittadini – nota amaro Sironi –. Così si è lasciato campo libero alla soluzione attuale: scrittura privata presentata in Comune su un foglietto, con il solo accertamento dell'identità. Un po' poco per decidere della propria vita».

Per i notai è decisivo che le volontà di fine vita siano espresse da una persona competente e informata, che sia in sé e certamente priva di condizionamenti esterni. Ma chi lo accerta? E chi lo garantisce davanti allo Stato? La legge su questo si mostra ancora deficitaria. Le Dat – afferma Giuseppe Calafiori, notaio e presidente di **Confprofessioni Lombardia** – «non devono rendere la relazione del paziente con medico e notaio «burocratica, non ci può essere spazio per moduli, formulari, carte copiate o crocette, al contrario c'è bisogno di una relazione sempre più proattiva e personale». C'è ancora tempo per mediare.



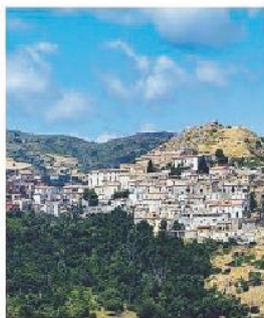


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SAN FELE INCONTRO DELLA FONDAZIONE TONIOLANI

# Saperi e sapori tra fede e cultura

**L**a Fondazione nazionale studi Tonioliani patrocina l'evento organizzato oggi da Mario Esposito e promosso dal Comune di San Fele. Matera 2019 Capitale Europea della Cultura è l'occasione per tutti i paesini della Basilicata, e per quelli delle regioni più vicine come Campania e Puglia, di prepararsi a fare rete attraverso una offerta culturale integrata, che sappia puntare anche alla valorizzazione degli attrattori naturalistici (tra queste le Cascate di San Fele Uat-teniere). Di questo e di molto altro si parlerà nella giornata di studio e confronto che si svolgerà a San Fele il paese che diede i natali a San Giustino De Jacobis (Vescovo missionario santificato da Paolo VI) oggi alle 18.30 presso la Sala Consiliare nel centro storico del paese. «Saperi e sapori di arte, fede e cultura. Abbiamo fame di sapori antichi, religiosi, misteriosi. Abbiamo saperi nascosti, da svelare e condividere»: così recita il programma del convegno che si inserisce nell'ambito di una più articolata strategia di promozione del territorio, dei suoi prodotti tipici, delle sue bellezze sviluppatesi anche in un press kit destinato alla distribuzione nazio-



nale, a bordo di Italo Treno classe business e nelle lounge, in abbonamento a Federmanager, Confprofessioni, e nel circuito Grand Tour negli alberghi di lusso italiani. Un modo per contribuire alla diffusione e alla promozione della tipicità targata made in Lucania, non solo culturale ma anche enogastronomica. I prodotti tipici costituiscono un'importante risorsa per la costruzione di identità, memoria e appartenenza sociale. Attraverso il processo di preparazione del cibo si radica il proprio vissuto alimentare in uno specifico contesto storico-geografico. Una trasmissione di saperi e tradizioni. Parlare di sapori, significa infatti accostarsi alla memoria del cibo, alla memoria del fare, del cucinare, del preparare piatti e ricette che si sono trasmessi attraverso le generazioni e si sono rielaborati con il tempo e in base alle esperienze e ai luoghi vissuti. "Saperi e sapori" significa quindi apprendere da chi è vissuto prima di noi e trasmettere, attraverso le proprie personali elaborazioni legate a una dimensione familiare e di comunità, quella qualità di vita, frutto di una continua elaborazione e di cambiamenti. Da promuovere e condividere.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**SAN FELE** Sarà presentato domani. Basilicata nel circuito di propaganda nazionale

# Promozione turistica, c'è un piano

*Collegamenti progettuali, culturali e infrastrutturali con Campania e Puglia*

UN PIANO DI comunicazione per la promozione turistica del Vulture, dei suoi saperi e sapori di qualità.

È quello che sarà presentato domani a San Fele che ne sarà l' "epicentro" offrendo anche spazio a collegamenti progettuali, culturali e infrastrutturali con Campania e Puglia.

Il piano è stato ideato dall'heritage promoter Mario Esposito ed è stato realizzato dal Gruppo Opera Italia di Milano per alcune testate di rilievo nazionale, destinate alla distribuzione in partnership con Italo Treno, Aeroporti di Linate, Malpensa e Torino, stazioni ferroviarie e aeroporti di Bologna, Palermo, Bergamo, alberghi di lusso a cinque stelle e in abbonamento con le principali associazioni di categoria come Federmanager e Confprofessioni e Associazione Nazionale dei Direttori amministrativi e finanziari.

"Basilicata, Campania e Puglia, attraverso rappresentanti istituzionali ed



Turisti alle cascate di San Fele

operatori culturali provenienti anche dal Nord, si incontreranno per una tavola rotonda nazionale in questo luogo dell'anima, una sorta di angulus oraziano, la cui forza sta in una miscela incontaminata di natura, fede e cultura", afferma l'organizzatore Mario Esposito.

La tavola rotonda è pro-

mossa nell'ambito delle attività del Premio nazionale "Penisola Sorrentina Arturo Esposito" e avrà come tema: "Natura, Fede, Cultura", un trionfo lungo cui sviluppare una strategia di accoglienza che valorizzi in particolar modo le zone dell'entroterra delle tre regioni Basilicata, Campania e Puglia, in vista dell'ap-

puntamento con Matera2019 Capitale Europea della Cultura.

Traino di tale progettualità saranno lo studio e la diffusione delle tradizioni religiose, la realizzazione di mostre e cantieri dell'arte en plein air, il potenziamento infrastrutturale degli attrattori naturalistici e la valorizzazione dei prodotti tipici. Saperi e sapori come sinonimo di qualità della vita. Da non trascurare poi l'opportunità derivante da una sapiente, ordinata e regolarizzata attività di inclusione ed integrazione etnica. Da alcuni anni San Fele ha avviato un programma di accoglienza per i minori non accompagnati provenienti da quell'Africa che proprio quel loro concittadino diventato Santo andò ad evangelizzare. Puntando su cultura e identità si possono creare opportunità di lavoro ed integrazione che diano all'emigrazione un profilo di civile convivenza.

## L'APPUNTAMENTO NEL POMERIGGIO A SAN FELE

### Oggi una tavola rotonda nazionale per promuovere Campania e Basilicata

**U**n contatto tra Campania e Basilicata. Un piano di comunicazione per la promozione turistica del territorio, dei saperi e dei sapori di qualità, ideato dall'heritage promoter Mario Esposito (nella foto) è stato realizzato dal "Gruppo Opera Italia" di Milano destinato alla distribuzione in partnership con Italo Treno, Aeroporti di Linate, Malpensa e Torino, stazioni ferroviarie e aeroporti di Bologna, Palermo, Bergamo, alberghi di lusso a cinque stelle e in abbonamento con le principali associazioni di categoria come Federmanager e **Confprofessioni** e Associazione Nazionale dei Direttori amministrativi e finanziari. Sarà presentato nell'ambito della 22ª edizione del Premio nazionale itinerante "Penisola Sorrentina Arturo Esposito" oggi, alle ore 18.30, a San Fele, piccolo borgo della Basilicata situato nella zona del Vulture (la terra dell'Aglianico) e confinante con la Campania (attraverso l'Irpinia) e la Puglia (l'antica Apulia). «Basilicata, Campania e Puglia, attraverso rappresentanti istituzionali ed operatori cultu-



rali provenienti anche dal Nord, si incontreranno per una tavola rotonda nazionale in questo luogo dell'anima, una sorta di angulus oraziano, la cui forza sta in una miscela incontaminata di natura, fede e cultura. Per la Campania stiamo lavorando soprattutto per lo sviluppo delle zone interne come il Sannio ed il Fortore. A Buonalbergo da poco il Sindaco ed il direttore artistico del neonato Palazzo delle Arti hanno firmato un partenariato con l'Accademia di Belle Arti di Napoli per un progetto di formazione: si punta ad una partnership territoriale», afferma l'organizzatore Mario Esposito.



# L'iniziativa del Comune punta su "Saperi e Sapori" A San Fele natura, fede e cultura La bellezza promossa fuori regione

SAN FELE - La Basilicata è una terra in cui natura, fede e cultura sono un insieme unico, un organismo vivente; una terra dove sacro e profano non vivono scissi ( come vorrebbe la mentalità contemporanea, erede del positivismo meccanicista dell'Ottocento) ma fioriscono uno accanto all'altro, uno all'interno dell'altro, perché due facce di una stessa medaglia. I luoghi della vita familiare accanto a quelli del cul-

to, il luoghi del lavoro accanto alle pareti piene di icone, il mistero e il segno affiancati, simbolicamente e materialmente. Un modo integrale, "olistico" di concepire la vita, senza innaturali cesure tra materia e spirito, corpo e anima, come da sempre insegna la dottrina sociale della Chiesa, come a cavallo tra Otto e Novecento ripeteva il beato Giuseppe Toniolo, economista illuminato e profetico, che aveva già ca-

pito e diagnosticato i germi della malattia e le tossine che avvelenano l'economia contemporanea, generando crisi e moltiplicando povertà e disuguaglianza. È proprio la Fondazione Nazionale studi Tonioliani a patrocinare l'evento organizzato da Mario Esposito e promosso dal Comune di San Fele. Matera 2019 Capitale Europea della Cultura è l'occasione per tutti i paesini della Basilicata, e per quelli delle re-

gioni più vicine come Campania e Puglia, di prepararsi a fare rete attraverso una offerta culturale integrata,

che sappia puntare anche alla valorizzazione degli attrattori naturalistici (tra queste le Cascate di San Fele Uatteniere). Di questo e di molto altro si parlerà nel-

**La locandina dell'iniziativa**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



la giornata di studio e confronto che si svolgerà a San Fele (Potenza) il paese che diede i natali a San Giustino De Jacobis (Vescovo missionario santificato da Paolo VI) oggi alle ore 18.30 presso la Sala Consiliare nel centro storico del paese, e che ha ricevuto l'adesione del Presidente della Regione Basilicata, di Consiglieri regionali ed Amministratori locali. Tra gli interventi ci saranno quelli del Sindaco di San Fele Donato Sperduto; dell'Assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Nicola Benedetto; del Presidente del Consiglio Regionale Franco Mollica; del Direttore dell'APT Basilicata Mariano Schiavone; dell'Amministratore del Consorzio "Terre di Aristeo" Saverio Lamiranda; del Direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose S. Maria di Monte Barico in Vicenza Mons. Gino Alberto Faccioli; di Anna Maria Gargiulo componente del Consiglio direttivo della Fondazione Studi Tonioliani, esperta diplomata in esorcismo e preghiera di liberazione all'Ateneo Pontificio di Roma; del Maestro Giuseppe Leone già docente all'Accademia di Belle Arti di Napoli ed ora direttore artistico del Palazzetto delle Arti del Fortore e del Sannio; del Responsabile per la Puglia dell'Antenna Pon Michele Lastilla e della Responsabile sistemi culturali e turistici della Regione Basilicata Patrizia Minardi. "Saperi e sapori di arte, fede e cultura. Abbiamo fame di sapori antichi, reli-

giosi, misteriosi. Abbiamo saperi nascosti, da svelare e condividere": così recita il programma del convegno che si inserisce nell'ambito di una più articolata strategia di promozione del territorio, dei suoi prodotti tipici, delle sue bellezze sviluppatesi anche in un press kit destinato alla distribuzione nazionale, a bordo di Italo Treno classe business e nelle lounge, in abbonamento a Federmanager, **Confprofessioni**, e nel circuito Grand Tour negli alberghi di lusso italiani.

## Ventennale, Conferenza Nazionale A.N.F.: "Inventiamo il Futuro"

LINK: <http://www.agenparl.com/ventennale-conferenza-nazionale-n-f-inventiamo-futuro>

Social 9 hours ago (AGENPARL) - Roma, 16 giu 2017 - L' A.N.F. celebra i suoi primi 20 anni di vita a Bari con una conferenza nazionale, dal 22 al 25 giugno 2017, alla quale parteciperanno Avvocati provenienti da ogni parte d'Italia e le delegazioni A.N.F. appartenenti alle 52 sedi (ATA Associazioni Territoriali Aderenti) presenti sull'intero territorio nazionale. L'Associazione Nazionale Forense ha il suo momento fondativo con il Congresso tenutosi a Chianciano il 20 - 22 giugno 1997, e celebra il suo ventennale di attività con lo sguardo rivolto al futuro della professione forense: "Inventiamo il futuro" è infatti il leit motiv della conferenza. La nascita dell'A.N.F. è stata effetto della confluenza culturale, morale e politica delle due associazioni denominate "Assoavvocati-Confederazione Nazionale delle Associazioni Sindacali Forensi d'Italia" e "Sindacato Nazionale degli Avvocati-Federavvocati". Essa è succeduta nelle posizioni politiche e culturali, nonché nell'uso dei nomi, dei simboli e degli emblemi delle predette associazioni, proseguendo la tradizione e l'esperienza delle associazioni forensi che si erano riconosciute nella disciolta Fe.S.A.P.I. (Federazione dei Sindacati Avvocati e Procuratori d'Italia). La giurisdizione, nella sua definizione più ampia, e la trasformazione della figura dell'Avvocato e, più in generale, delle professioni saranno i temi al centro del dibattito. "La professione sta vivendo una trasformazione rispetto alla quale non si può e non si deve rimanere insensibili - dichiara il segretario generale dell'Associazione Nazionale Forense Luigi Pansini - e occorre affrontarla non fuggendo ma andando incontro alle questioni che essa pone nel tentativo di governarle e adattarle per garantire agli avvocati una maggiore autorevolezza una prospettiva concreta per il futuro. Chi governa ha grandi responsabilità e ha il dover di guardare avanti più degli altri e l'ANF, forte della sua intuizione nel panorama nazionale forense, vuole continuare a dare il suo contributo migliorare la professione, garantire il rispetto della legge e assicurare la massima tutela del cittadino". Interverranno alla conferenza, tra gli altri, l' On. Chiara Gribaudo - Deputato PD, componente della Commissione Lavoro, Nunzio Luciano - Presidente Cassa Forense, Andrea Mascherin - Presidente Consiglio Nazionale Forense, Gaetano Stella - Presidente **Confprofessioni**, il processual-civilista prof. Bruno Sassani, il Prof. Verbaro dell'Adepp. Su tutti i temi dell'appuntamento pugliese interverranno gli esponenti delle sedi territoriali dell'associazione. L'apertura dei lavori sarà giovedì 22, alle ore 16.00, presso la Camera di Commercio di Bari (C.so Cavour, 2), con i saluti del Governatore della Regione Puglia Michele Emiliano e del sindaco di Bari Antonio Decaro. Lo rende noto l'Associazione Nazionale Forense (A.N.F.).

## Biotestamento, Federnotai: Convegno su proposte DAT

LINK: <http://www.agenparl.com/biotestamento-federnotai-convegno-su-proposte-notai-per-dat>

Social 25 mins ago (AGENPARL) - Roma, 16 giu 2017 - Si è svolto oggi a Milano il convegno "Le dichiarazioni anticipate di trattamento. Scelte normative e profili operativi" organizzato da Federnotai e Assonotai Lombardia con il patrocinio di **Confprofessioni**. Notai, medici e mondo accademico hanno discusso tutti gli aspetti etici, politici e normativi relativi alle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT). In particolare, Federnotai ha presentato le sue proposte per migliorare il testo del ddl in discussione. Secondo il sindacato dei notai infatti la norma che prevede l'istituzione di registri regionali disciplinati autonomamente da ciascuna Regione solleva fondati dubbi di incostituzionalità: la competenza a legiferare sui principi fondamentali relativi alla tutela della salute, tra i quali rientra il principio del "consenso informato", è una competenza esclusiva dello Stato. Per di più, l'introduzione di norme regionali tra loro difformi rischia di violare il principio costituzionale di uguaglianza. Nel 2016 la Corte Costituzionale ha bocciato, sulla base di questi argomenti, la legge con cui il Friuli Venezia Giulia istituiva un proprio registro delle DAT: il pericolo è che i registri regionali approvati in base alla nuova legge facciano la stessa fine. L'assunto di Federnotai nasce da una considerazione pratica: un cittadino di Roma che, dopo avere espresso una DAT conservata solo in un registro regionale del Lazio, subisse un incidente che lo privasse della capacità di esprimersi durante una vacanza in un'altra regione, verrebbe assistito e curato senza potere tenere conto della sua volontà, perché questa non sarebbe conosciuta. Carmelo Di Marco, Presidente di Federnotai ha affermato: "Il Notariato sostiene la necessità di un unico registro nazionale delle DAT, che ne permetta la conservazione e la conoscenza in tempo reale in qualunque punto del territorio nazionale e che possa anche essere collegato agli omologhi registri di altri Paesi e integrato con essi. Ed è pronto a dare il suo contributo. Tutti i notai italiani appartengono ad una unica rete telematica unitaria, grazie alla quale alimentano con i loro atti i Pubblici Registri. La stessa rete potrebbe essere utilizzata per creare e aggiornare nel tempo un registro nazionale delle DAT, consultabile non solo da parte dei notai ma anche da parte dei medici operanti in tutte le strutture appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e anche in strutture sanitarie private". Al convegno è intervenuta Mina Welby, moglie di Piergiorgio che è stato copresidente dell'associazione Luca Coscioni nella battaglia per il riconoscimento legale del diritto al rifiuto dell'accanimento terapeutico in Italia e per il diritto all'eutanasia: "Morire è anche un processo di apprendimento, non solo uno stato di incoscienza. Le nostre DAT devono essere personalizzate e questo lo possiamo fare solo con il nostro medico che è una figura chiave per le scelte future di fine vita di ognuno". Marco Cappato dell'associazione Luca Coscioni ha detto: "Tutti i sondaggi confermano che il 75 per cento degli italiani sarebbe favorevole all'eutanasia. Ciò significa che questa è una democrazia incapace di avvicinarsi al sentire comune". Di parere diverso sul tema Paola Binetti, deputato UDC, che ha affermato: "All'inizio e alla fine della nostra vita siamo fragili e proprio in queste fasi il valore della relazione e la cura da parte dell'altro sono per noi fondamentali e ci restituiscono il senso dell'esistenza. Sono la relazione e la cura ciò che ci rendono umani". Enrico Sironi, consigliere nazionale del Notariato, ha aggiunto: "Ciascun notaio, in quanto cittadino, ha legittimamente un'opinione personale in materia di "testamento biologico"; diversamente il notariato in quanto categoria non esprime alcuna valutazione di principio, rispettando il ruolo del legislatore, chiamato a dettare una disciplina generale su un tema così sensibile. Quanto al testo del ddl in discussione, anche in base al confronto che i notai hanno con le persone che intendono dare disposizioni sul proprio trattamento sanitario, mi sento di sottolineare due questioni che sul piano tecnico sembrano richiedere un'ulteriore riflessione: quello della forma delle disposizioni, anche in considerazione della delicatezza della scelta del fiduciario incaricato di gestire per conto del malato le relazioni con i medici; e dunque l'esigenza che le DAT, per assicurarne la loro conoscibilità da parte delle strutture sanitarie, siano raccolte in un Registro affidabile, accessibile in tempo

reale su tutto il territorio nazionale". Infine, è intervenuta in video la senatrice Emila Grazia De Biasi, presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato e relatrice del disegno di legge in materia di DAT, che ha commentato così la norma: "Il giudizio sulla legge è molto positivo. E' una legge equilibrata, molto attesa dai cittadini italiani, che porta l'Italia ad allinearsi agli altri Paesi europei dove molte scelte in questo senso sono già state fatte. Il primo punto qualificante è la definizione di consenso informato, il secondo è a mio avviso la possibilità che il medico possa rifiutarsi di applicare alcuni trattamenti contrari a un'etica professionale, il terzo riguarda l'alimentazione e l'idratazione artificiali considerati nel ddl come trattamenti sanitari; il tema della sedazione profonda e molti altri fino ad arrivare al 'cuore' della legge, le DAT. Queste definiscono la possibilità della persona di stilare una DAT, di depositarla e anche di poterla poi cambiare. Si tratta di una legge che non impone alcun obbligo, ma dà la possibilità a chi vuole farlo di predisporre le proprie volontà." Lo riferisce Federnotai-

## Fine vita Sulle Dat le condizioni dei notai

LINK: <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/sulle-dat-le-condizioni-dei-notai>



Fine vita. Sulle Dat le condizioni dei notai Francesco Ognibene sabato 17 giugno 2017 «Registro nazionale per le volontà di fine vita. Legge da cambiare». I professionisti del diritto chiamati ad applicare la norma in discussione al Senato chiedono più chiarezza Più domande che risposte. Quel che sta accadendo lungo il percorso della legge sulle Disposizioni anticipate di trattamento (Dat) è eloquente: mano a mano che l'iter avanza (dopo il varo alla Camera il 20 aprile la legge, è in Commissione Sanità al Senato), il ventaglio dei dubbi anziché assottigliarsi si amplia. E viene alimentato da quanti la legge saranno chiamati ad applicarla. Chi ha assistito al convegno organizzato ieri dai notai milanesi per vederci chiaro sul piano dei contenuti - con interventi di Paola Binetti, Adriano Pessina, Umberto Galimberti, Barbara Randazzo, Luciano Eusebi, Andrea Nicolussi, Filippo Anelli e Alberto Gambino - ha toccato con mano le rilevanti perplessità di una categoria che in fatto di accertamento delle volontà chiede certezze e non la retorica della 'libertà' e dei 'diritti' individuali. Alla quale hanno fatto puntuale riferimento Mina Welby e Marco Cappato («quella sulle Dat è una legge che offre una possibilità di scelta, non si impone a nessuno») ma che ha dovuto fare i conti con la serietà dei rilievi giuridici di professionisti del diritto tutt'altro che tranquilli all'idea di dover applicare forse di qui a pochi mesi una legge ancora nebulosa. Per i notai è infatti insormontabile la questione del come e dove raccogliere le volontà di fine vita: «Il notariato - dice Carmelo Di Marco, presidente di Federnotai - sostiene la necessità di un registro nazionale delle Dat, che ne permetta la conservazione e la conoscenza in tempo reale in qualunque punto del territorio nazionale». La legge nell'attuale formulazione non prevede un registro simile ma all'articolo 4, 6° comma, si limita a dire che la Dat vanno «redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata ovvero per scrittura privata consegnata personalmente dal disponente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza del disponente medesimo, che provvede all'annotazione in apposito registro, ove istituito, oppure presso le strutture sanitarie». Una formulazione dove spicca l'assenza di un registro unico che dia certezza su un terreno delicatissimo. Per i notai certo non può bastare il generico impegno di Emilia De Biasi, relatrice pd del provvedimento a Palazzo Madama, che rimanda a linee guida successive al vicedura ro della legge così com'è («nel testo - riconosce - ci sono imprecisioni, ma le possiamo correggere dopo»). Posizione comprensibile se l'obiettivo è varare a ogni costo il biotestamento entro la legislatura e quindi evitare una correzione qualunque che la farebbe tornare alla Camera. La correzione in questione, poi, sarebbe di non poco conto richiedendo un capitolo di spesa, attualmente non previsto, da spuntare nella legge di bilancio. Ma le incognite e le lungaggini inevitabili per una pro- simile segnerebbero probabilmente la fine del ddl, agitato da troppi come una nuova bandiera simbolica da inalberare. Le obiezioni dei notai non terminano qui: in questione è anche la formulazione del documento per raccogliere le Dat, sul quale la legge non si pronuncia. «I modelli oggi circolanti, predisposti dai soggetti più diversi, sono troppo generici per una materia così rilevante - dice Enrico Sironi, consigliere nazionale del Notariato - sui vari moduli scaricabili dal Web non si entra mai nel merito delle infinite patologie e dei conseguenti scenari possibili ». Pare chiaro che il notaio non potrà mai sostituire il rapporto tra il paziente e il suo medico, né può sapere di medicina a sufficienza (ma certo dovrà imparare a destreggiarsi tra diagnosi e terapie). «La nostra proposta di garantire la presenza del medico

alla stesura delle Dat davanti al notaio è caduta alla Camera con il facile argomento dei costi per i cittadini - nota amaro Sironi -. Così si è lasciato campo libero alla soluzione attuale: scrittura privata presentata in Comune su un foglietto, con il solo accertamento dell'identità. Un po' poco per decidere della propria vita». Per i notai è decisivo che le volontà di fine vita siano espresse da una persona competente e informata, che sia in sé e certamente priva di condizionamenti esterni. Ma chi lo accerta? E chi lo garantisce davanti allo Stato? La legge su questo si mostra ancora deficitaria. Le Dat - afferma Giuseppe Calafiori, notaio e presidente di **Confprofessioni** Lombardia - «non devono rendere la relazione del paziente con medico e notaio «burocratica, non ci può essere spazio per moduli, formulari, carte copiative o crocette, al contrario c'è bisogno di una relazione sempre più proattiva e personale». C'è ancora tempo per rimediare. © Riproduzione riservata

## Vulture: a San Fele presentazione del piano di promozione turistica

LINK: <http://www.lavalledeitempli.net/2017/06/17/vulture-san-fele-presentazione-del-piano-promozione-turistica/>

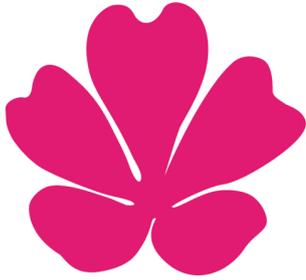
17 giugno 2017 | Filed under: Notizie brevi - Comunicati Stampa | Posted by: Redazione Domenica 18 giugno a San Fele, paese natale di San Giustino De Jacobis, durante una tavola rotonda su turismo, cultura ed emigrazione si presenta un progetto nazionale di comunicazione per l'entroterra che guarda a Matera2019 Capitale Europea della Cultura. Un piano di comunicazione per la promozione turistica del Vulture, dei suoi saperi e sapori di qualità sarà presentato domenica 18 giugno a San Fele, piccolo borgo della Basilicata. Il piano ha come epicentro San Fele, ma offre anche spazio a collegamenti progettuali, culturali e infrastrutturali da intraprendere con le vicine Campania e Puglia (antenna PON). Il piano è stato ideato dall' heritage promoter Mario Esposito ed è stato realizzato dal Gruppo Opera Italia di Milano per alcune testate di rilievo nazionale, destinate alla distribuzione in partnership con Italo Treno, Aeroporti di Linate, Malpensa e Torino, stazioni ferroviarie e aeroporti di Bologna, Palermo, Bergamo, alberghi di lusso a cinque stelle e in abbonamento con le principali associazioni di categoria come Federmanager e **Confprofessioni** e Associazione Nazionale dei Direttori amministrativi e finanziari.

Il progetto di promozione turistica del Vulture sarà presentato domenica 18 giugno alle ore 18.30 a San Fele, situato nella zona del Vulture, la terra dell'Aglianico, confinante con la Campania attraverso l'Irpinia e la Puglia (l'antica Apulia). "Basilicata, Campania e Puglia, attraverso rappresentanti istituzionali ed operatori culturali provenienti anche dal Nord, si incontreranno per una tavola rotonda nazionale in questo luogo dell'anima, una sorta di angulus oraziano, la cui forza sta in una miscela incontaminata di natura, fede e cultura", afferma l'organizzatore Mario Esposito. San Fele è nota per avere dato i natali a San Giustino De Jacobis, vescovo missionario che evangelizzò l'Etiopia e che fu canonizzato da Paolo VI nel 1975. Ed è proprio la figura di San Giustino De Jacobis, oltre al profilo territoriale e programmatico di contiguità, a collegare San Fele con la Puglia e la Campania. Nato a San Fele nel 1800, ordinato sacerdote a Brindisi nel 1824, divenne prete nella congregazione della missione di San Vincenzo de' Paoli. Curò i colerosi a Napoli nel 1836-37 e due anni dopo dal capoluogo partenopeo partì per il Tigri, operando ad Adua e Adi Kwala con spirito di autentica missione. Le sue ultime parole furono di raccomandazione e amore verso i suoi discepoli: "Figli miei, tutti voi avrete parte del mio affetto, voglio benedirvi !" La tavola rotonda è promossa nell'ambito delle attività del Premio nazionale "Penisola Sorrentina Arturo Esposito"® e avrà come tema: "Natura, Fede, Cultura", un trionfo lungo cui sviluppare una strategia di accoglienza che valorizzi in particolar modo le zone dell'entroterra delle tre regioni Basilicata, Campania e Puglia, in vista dell'appuntamento con Matera2019 Capitale Europea della Cultura. Traino di tale progettualità saranno lo studio e la diffusione delle tradizioni religiose, la realizzazione di mostre e cantieri dell'arte en plein air, il potenziamento infrastrutturale degli attrattori naturalistici e la valorizzazione dei prodotti tipici. Saperi e sapori come sinonimo di qualità della vita. Da non trascurare poi l'opportunità derivante da una sapiente, ordinata e regolarizzata attività di inclusione ed integrazione etnica. Da alcuni anni San Fele ha avviato un programma di accoglienza per i minori non accompagnati provenienti da quell'Africa che proprio quel loro concittadino diventato Santo andò ad evangelizzare. Puntando su cultura e identità si possono creare opportunità di lavoro ed integrazione che diano all'emigrazione un profilo di civile convivenza. Tra gli interventi della giornata di studi, cui ha aderito anche il Presidente della Regione Basilicata, ci saranno quelli del Sindaco di San Fele Donato Sperduto; dell'Assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Nicola Benedetto; del Presidente del Consiglio Regionale Franco Mollica; del Direttore dell'APT Basilicata Mariano Schiavone; dell'Amministratore del Consorzio "Terre di Aristeo" Saverio Lamiranda; del Direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose S. Maria di Monte Barico in Vicenza Mons. Gino Alberto Faccioli; di Anna Maria Gargiulo componente del Consiglio direttivo della Fondazione Studi Tonioliani, esperta diplomata in esorcismo e preghiera di

liberazione all'Ateneo Pontificio di Roma; del Maestro Giuseppe Leone già docente all' Accademia di Belle Arti di Napoli ed ora direttore artistico del Palazzetto delle Arti del Fortore e del Sannio; del Responsabile per la Puglia dell'Antenna Pon Michele Lastilla e della Responsabile sistemi culturali e turistici della Regione Basilicata Patrizia Minardi. Condividi sui social

## San Fele, Un piano di comunicazione per il Vulture

LINK: <http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/Giunta/detail.jsp?otype=1012&id=3029172>



BAS Un piano di comunicazione per la promozione turistica del Vulture, dei suoi saperi e sapori di qualità sarà presentato domenica 18 giugno a San Fele, piccolo borgo della Basilicata. Il piano ha come epicentro San Fele, ma offre anche spazio a collegamenti progettuali, culturali e infrastrutturali da intraprendere con le vicine Campania e Puglia (antenna PON). Il piano è stato ideato dall' heritage promoter Mario Esposito ed è stato realizzato dal Gruppo Opera Italia di Milano per alcune testate di rilievo nazionale, destinate alla distribuzione in partnership con Italo Treno, Aeroporti di Linate, Malpensa e Torino, stazioni ferroviarie e aeroporti di Bologna, Palermo, Bergamo, alberghi di lusso a cinque stelle e in abbonamento con le principali associazioni di categoria come Federmanager e **Confprofessioni** e Associazione Nazionale dei Direttori amministrativi e finanziari. Il progetto di promozione turistica del Vulture sarà presentato domenica 18 giugno alle ore 18.30 a San Fele, situato nella zona del Vulture, la terra dell'Aglianico, confinante con la Campania attraverso l'Irpinia e la Puglia (l'antica Apulia). "Basilicata, Campania e Puglia, attraverso rappresentanti istituzionali ed operatori culturali provenienti anche dal Nord, si incontreranno per una tavola rotonda nazionale in questo luogo dell'anima, una sorta di angulus oraziano, la cui forza sta in una miscela incontaminata di natura, fede e cultura", afferma l'organizzatore Mario Esposito. San Fele è nota per avere dato i natali a San Giustino De Jacobis, vescovo missionario che evangelizzò l'Etiopia e che fu canonizzato da Paolo VI nel 1975. Ed è proprio la figura di San Giustino De Jacobis, oltre al profilo territoriale e programmatico di contiguità, a collegare San Fele con la Puglia e la Campania. Nato a San Fele nel 1800, ordinato sacerdote a Brindisi nel 1824, divenne prete nella congregazione della missione di San Vincenzo de' Paoli. Curò i colerosi a Napoli nel 1836-37 e due anni dopo dal capoluogo partenopeo partì per il Tigri, operando ad Adua e Adi Kwala con spirito di autentica missione. Le sue ultime parole furono di raccomandazione e amore verso i suoi discepoli: "Figli miei, tutti voi avrete parte del mio affetto, voglio benedirvi !" La tavola rotonda è promossa nell'ambito delle attività del Premio nazionale "Penisola Sorrentina Arturo Esposito"(R) e avrà come tema: "Natura, Fede, Cultura", un trionfo lungo cui sviluppare una strategia di accoglienza che valorizzi in particolar modo le zone dell'entroterra delle tre regioni Basilicata, Campania e Puglia, in vista dell'appuntamento con Matera2019 Capitale Europea della Cultura. Traino di tale progettualità saranno lo studio e la diffusione delle tradizioni religiose, la realizzazione di mostre e cantieri dell'arte en plein air, il potenziamento infrastrutturale degli attrattori naturalistici e la valorizzazione dei prodotti tipici. Saperi e sapori come sinonimo di qualità della vita. Da non trascurare poi l'opportunità derivante da una sapiente, ordinata e regolarizzata attività di inclusione ed integrazione etnica. Da alcuni anni San Fele ha avviato un programma di accoglienza per i minori non accompagnati provenienti da quell'Africa che proprio quel loro concittadino diventato Santo andò ad evangelizzare. Puntando su cultura e identità si possono creare opportunità di lavoro ed integrazione che diano all'emigrazione un profilo di civile convivenza. Tra gli interventi della giornata di studi, cui ha aderito anche il Presidente della Regione Basilicata, ci saranno quelli del Sindaco di San Fele Donato Sperduto; dell'Assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Nicola Benedetto; del Presidente del Consiglio Regionale Franco Mollica; del Direttore dell'APT Basilicata Mariano Schiavone; dell'Amministratore del

Consorzio "Terre di Aristeo" Saverio Lamiranda; del Direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose S. Maria di Monte Barico in Vicenza Mons. Gino Alberto Faccioli; di Anna Maria Gargiulo componente del Consiglio direttivo della Fondazione Studi Tonioliani, esperta diplomata in esorcismo e preghiera di liberazione all'Ateneo Pontificio di Roma; del Maestro Giuseppe Leone già docente all' Accademia di Belle Arti di Napoli ed ora direttore artistico del Palazzetto delle Arti del Fortore e del Sannio; del Responsabile per la Puglia dell'Antenna Pon Michele Lastilla e della Responsabile sistemi culturali e turistici della Regione Basilicata Patrizia Minardi. bas04